



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

Centro Missionario Diocesano – Como

**9° incontro di formazione per commissioni, gruppi e associazioni
missionarie
1° anno – Maggio 07**

La "nuova evangelizzazione" nelle nostre comunità



Preghiera iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Lo Spirito sta agendo nel mondo

*In questo tempo di silenzi e riflusso
quando i sogni sono pallide ombre
e le speranze sono annegate nel conformismo,
innalzo la mia preghiera al Signore.*

*Mi chiedo: «Forse Dio ci ha lasciati a noi
stessi,
in balia della nostra arroganza?
Forse Dio si è stancato dell'uomo,
della sua pasciuta indifferenza?»*

*Perché non ascolta e non accoglie
Il grido dei poveri della terra,
il pianto e lo strazio dei torturati,
la sofferenza delle masse dei migranti?».*

*Il Signore è un Padre misericordioso,
infinitamente buono e compassionevole;
lui ascolta il grido degli schiavi
dei feroci e sempre nuovi faraoni.*

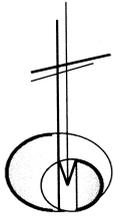
*Ha mandato il suo Figlio sulla terra
a condividere la sorte degli ultimi,
a farsi carico del peccato dell'uomo,
salvatore con l'impotenza dei vinti.*

*Questa è la logica dell'Onnipotente,
la via dell'incarnazione e della croce:
salvare con la forza dell'amore,
marcire per rinascere a nuova vita.*

*Lo Spirito sta agendo nel mondo
non nei segni del potere e del trionfo,
non coi passi programmati dall'uomo:
lui lavora nel segreto dei cuori.*

*Guida ancora, Signore, la tua Chiesa,
e questa nostra umanità tormentata,
sul cammino che da sempre hai tracciato
per portarla all'incontro con te.*

Breve silenzio



A) Guardiamo la realtà

In questo incontro vogliamo riflettere sull'annuncio e la testimonianza del Vangelo dentro le nostre comunità, verso coloro che, pur avendo ricevuto il battesimo, non si sentono parte della Chiesa, hanno interrotto il loro cammino di fede, vivono nell'indifferenza, "come se Dio non esistesse". È quella "nuova evangelizzazione" alla quale siamo chiamati, cercando nuove strade di missione negli ambienti in cui viviamo quotidianamente.

La nostra vita

- 1) *Alla luce dell'incontro precedente, "L'annuncio del Vangelo fuori le mura", che esperienze o gesti abbiamo vissuto, personalmente o come comunità, e possiamo ora condividere?*
- 2) *Quali sono i segni concreti che ci dicono che anche in Italia c'è bisogno di una nuova evangelizzazione?*
- 3) *Quali attività missionarie ci sono per riproporre il Vangelo alle le persone che abitano nel tuo paese o nella tua città? E per dialogare con chi viene da altre realtà culturali e religiose?*

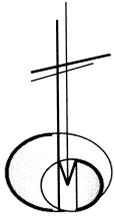
Testimonianza: don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta

La parrocchia, lo sapete, non può essere concepita come il luogo dove una bella liturgia ci fa dimenticare i problemi della vita. Dove il radunarci con la gente che condivide con noi una certa affinità spirituale ci protegge dal traffico convulso e spersonalizzante del terribile quotidiano. O dove l'organizzazione di un'opera di bene ci libera troppo a buon mercato la coscienza dal dovere di contribuire al restauro della giustizia nel mondo.

La parrocchia non è il luogo dove i problemi dell'esistenza si stemperano, o vengono addormentati, o sono messi tra parentesi. Essa, invece, deve diventare il quartiere generale dove si elaborano i progetti per una migliore qualità della vita, dove la solidarietà viene sperimentata in termini planetari e non di campanile, dove si è disposti a pagare di persona il prezzo di ogni promozione umana, e dove le nostre piccole speranze di quaggiù vengono alimentate da quella inesauribile riserva di speranze ultramondane di cui trabocca il Vangelo.

È proprio questa l'immagine offerta dalla nostra comunità? Non succede, per caso, che piccole rivalità ne corrodano la tenuta evangelizzatrice, che schemi superati ne rallentino la missione, che i pericoli del formalismo ne offuschino la schiettezza?

Ecco allora il "compito a casa" che vi affido: fate in modo che la vostra parrocchia sia percepita, anche da chi non la frequenta, come una fontana di speranza per tutto il territorio. Non accontentatevi di voi stessi. Sentitevi fortemente solidali con quella porzione di mondo che dalla vostra parrocchia ci passa di striscio. Amatela, quella



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

porzione di mondo: non giudicatela. Contagiate i più lontani con la trasparenza delle vostre scelte intonate alla logica del Vangelo. Fate cadere, mediante i comportamenti più laici, il pregiudizio di chi è scettico e, magari, pensa che il cristianesimo è una partita che si gioca in sacrestia.

Mi sono accorto che soffrite di una incredibile mancanza di strutture logistiche. Non fatevene un problema. Se non potete raccogliere la gente nei locali della parrocchia, sarà un buon motivo perché andiate voi a trovarla negli ambiti vitali dove essa trascorre il suo tempo.

(Tratto dal libro "Missione", pag. 11-13)

Annotazioni:

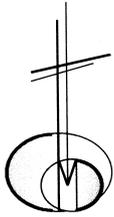
B) In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo di Giovanni:

⁷ Arrivò intanto (al pozzo) una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". ⁸ I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. ⁹ Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. (...)

²⁷ In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: "Che desideri?", o: "Perché parli con lei?". ²⁸ La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: ²⁹ "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?". ³⁰ Uscirono allora dalla città e andavano da lui. (...)

³⁹ Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto". ⁴⁰ E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. ⁴¹ Molti di più



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

credettero per la sua parola ⁴² e dicevano alla donna: “Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”.

(Gv 4,7-9.27-30.39-42)

Per il confronto:

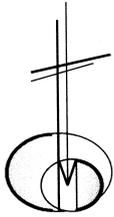
- 1) Quale è lo stile missionario di Gesù?
- 2) Quali azioni importanti compie questa donna?
- 3) Che cosa rende credibile l'annuncio della donna ai suoi concittadini?

Annotazioni:

C) La vita alla luce della Parola

Domande per il confronto:

- 1) Hai vissuto esperienze simili a quelle della donna samaritana?
- 2) Come posso adoperarmi quotidianamente perché le persone che incontro possano incontrare il Signore?
- 3) Quale scelte potrebbe fare la nostra comunità per annunciare e testimoniare il Vangelo sul territorio?



Annotazioni:

Preghiera finale

Si suggerisce di preparare, a due a due, delle intenzioni di preghiera, da proporre poi a tutto il gruppo sotto forma di **preghiera dei fedeli**.

Si può anche concludere con la seguente preghiera:

Ancora una volta, Signore, ritornano i tempi nei quali gli uomini si stancano di ascoltare la tua Parola e si lasciano incantare da altre parole e da altri maestri.

Anche i cristiani sono affascinati e storditi dalle nuove sirene propagandate dai potenti mezzi della comunicazione globalizzata.

Così l'impegno di annunciare il Vangelo si affievolisce e trionfano le grandi liturgie e i progetti di carta.

La forza dirompente dell'amore e il coraggio profetico del servizio sono stemperati e avviliti nella difesa dell'esistente e nella prudenza istituzionale.

La fede è confinata a sopravvivere in qualche pratica religiosa o in qualche impegno morale.

*Torna, Signore, a scuotere la tua Chiesa col fuoco del tuo amore di croce, perché sia un segno profetico a servizio del mondo e un messaggero coraggioso del tuo Vangelo di pace.
Amen.*

Proverbio missionario

*“Se il cammello mette il naso nella tenda,
finirà con l'entrare tutto”*

(Arabia)